

GIORNALE DELLA SERA

Anno I - Numero 4

SETTIMANALE

2 Luglio 2004

Le mani sulla città

Qui vicino passa quella specie di circovallazione, strada esterna a Matera. Tutto intorno si vede un agglomerato suburbano fatto di villette quasi blindate da cani invisibili, recinti in cemento armato, telecamere da sorveglianza carceraria nascoste tra cipressi nani e siepi non potate. E poi squallidi condomini di finto lusso, agenzie bancarie, supermercati e bar con sedie e tavoli in plastica costretti malamente sul marciapiede di pubblica proprietà; stazioni di benzina e spartitraffico automobilistico sopraffatto da erbacce e immondizia; palazzi innalzati con criteri che niente hanno a che fare con la vivibilità minima, con lo spazio di semplice architettura: alveari disumani che producono isolamento fatica nella sopravvivenza quotidiana. Niente luoghi di socializzazione e confronto e scambio di idee, ma solo mattoni forati e calcestruzzo, ridicoli box per auto e robaccia consumistica, strambe verande che si affacciano sul nulla, la vita sprecata e abbruttita in pochi metri quadrati pagati (con mutuo ventennale) a caro prezzo. La nuova città patrimonio dell'Unesco è tutta qui. Una realtà che non è più né città né campagna; una società usa e getta dove le relazioni tra persone non contano più poiché si sceglie un amico, una moglie, il compagno di tennis come si sceglie una vacanza tutto compreso in cinque giorni in qualche località esotica di cui non capirai niente, prima di ributtarsi nel folle ritmo giornaliero. L'uomo può vivere con gli altri e per gli altri solo quando sente un forte senso di appartenenza; quando esiste un vero legame sociale che gli dà la consapevolezza della sua utilità collettiva. Invece i nuovi ghetti realizzati dai geometri, ingegneri, architetti, e soprattutto dal "cartello locale" che compra, gestisce e vende le aree edificabili e non, producono individui e non persone, egoismo e non solidarietà (o slancio disinteressato). Quale futuro può esserci per un'agglomerazione di tale maniera urbanistica? Forse chi governa la città pensa che l'architettura consista in un certo numero di monumenti, il cui valore dipende dall'abilità degli artisti disponibili e non dalla capacità di controllo complessivo delle trasformazioni fisiche di cui essi sono globalmente responsabili. L'architettura non è l'espressione di una società, come si dice sovente, ma quella dei poteri che la dirigono. D'altronde dalla riuscita della sua architettura, si giudica una civiltà. Quella della "nuova Matera" che civiltà è?

Nino Sangerardi

La transazione fra Giunta Regionale, Esab e Banca Roma

POTENZA. L'atto di transazione per il ripiano dei debiti per fidejussioni rilasciate dall'ESAB (Ente di Sviluppo Agricolo della Basilicata) è stato firmato dal Commissario liquidatore dell'Esab Luigi Macciocca e da Luigi D'Angela e Nicola Catino in rappresentanza della Banca di Roma incorporata per fusione la Banca Mediterranea. La Giunta Regionale autorizza la transazione. La Banca Mediterranea S.p.A. al 31.12.1999 risultava creditrice delle seguenti somme comprensive degli interessi

pattuiti: 1) Salumificio Lucano S.p.A. Lit. 15.476.061.765; 2) Latte Rugiada S.p.A. Lit. 9.134.179.724; 3) Basilicata Latte S.p.A. Lit. 3.191.131.210; 4) Servizi Collettivi e Riforma Fondiaria Lit. 3.799.052.813. l'esposizione totale è di Lit. 31.600.425.512, oltre spese legali per Lit. 276.181.912. I crediti suddetti, tutti in sofferenza, nascono da interventi effettuati in favore di società miste pubblico-privato per favorire lo sviluppo del settore agroalimentare. Le società a partecipazione pubblica sono sottoposte a procedure concorsuali o di liquidazione volontaria. Ecco il quadro:

Salumificio Lucano S.p.A. dichiarata fallita l'8 Ottobre 1993; Latte Rugiada S.p.A. già in liquidazione volontaria, dichiarata fallita dal Tribunale di Matera il 18 Ottobre 1999; Basilicata Latte S.p.A. fallita con sentenza del Tribunale di Potenza n. 130 del 28.02.1997; Cooperativa Servizi Collettivi Riforma Fondiaria, insolvente. Dagli incontri avvenuti presso la Regione è emersa la volontà di pervenire ad una definizione transattiva.

Pertanto viene concordato il pagamento della debitoria nella misura di circa il 40% oltre spese legali sopportate. La Banca Mediterranea e per essa la Banca di Roma aderisce alla proposta di transazione in cui si definisce il pagamento del debito così: Lit. 12.983.818.088, oltre Lit. 276.181.912 per spese legali, con reciproca rinuncia a tutti i giudizi legali da ogni parte promossi e ad ogni pretesa relativa a ulteriori somme e spese legali.

Beneficiario

Fido Accordato Credito riconosciuto in decreto ingiuntivo Decorrenza Interessi maturati al tasso contrattuale Interessi maturati al tasso riconosciuto in decreto ingiuntivo

Capitale	Interessi	Tasso	interessi	Tasso	interessi		
Salumificio Lucano							
300.000.000	49.857.410	09/06/1993	20%	65.456.633	24%	78.547.959	
1.300.000.000	2.879.196.072	09/06/1993	13,45%	2.542.069.821	24,5%	4.630.536.105	
1.500.000.000	2.560.762.182	175.129.960	11/10/1991	13,45%	2.773.945.257	25%	5.156.032.077
Latte Rugiada							
3.000.000.000	4.654.342.851	19/10/1994	12,5%	3.026.916.806	18,5%	4.479.836.873	
Basilicata Latte							
150.000.000	335.161.263	102.270.067	31/12/1995	19,5%	261.604.844	25,25%	338.744.734

L'incarico conferito alla Banca irlandese

POTENZA. La Giunta ha conferito l'incarico per il collocamento di titoli obbligazionari della Regione Basilicata. Un'operazione finanziaria che serve per ridefinire e razionalizzare il debito. In pratica si tratta di estinguere quattro mutui contratti dalla Regione Basilicata con: Banca CARIME e Banco di Sicilia per euro 7.385.420,34; Carime e Mediocredito della Basilicata S.p.A. per euro 6.915.139,00; CARIME per euro 4.981.156,26; Nuova Banca Mediterranea per euro 5.474.506,00. L'Istituto bancario scelto dalla Giunta Regionale è DePfa Bank plc, banca europea del settore pubblico con

sede madre a Dublino. La scelta è stata motivata in considerazione "che tra le altrettante proposte di razionalizzazione del debito pervenute alla regione Basilicata, quella presentata da DePfa Bank è risultata la più aderente ai vigenti orientamenti statali in materia di ristrutturazione del debito e di nuovo indebitamento". Domanda: quali e quante sono state "le altrettante proposte di razionalizzazione"? La Giunta non lo scrive. Ecco la proposta della DePfa Bank: 1) emissione domestica di titoli obbligazionari per il rifinanziamento, con allungamento del periodo di ammortamento, di n.4 mutui contratti dalla

Regione a condizioni di tasso più onerose di quelle offerte oggi dal mercato; 2) l'operazione, finalizzata a produrre alla Regione consistenti benefici in termini finanziari già nell'immediato, prevede una emissione del valore nominale di euro 24.756.000,00 pari al totale debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente alla stessa data, da effettuare il 01.07.2004 con ammortamento in 14 anni e mezzo; 3) disponibilità ad offrire a titolo gratuito ulteriori servizi alla Regione, senza obblighi di conclusioni di operazioni finanziarie da parte della Regione stessa. Non è dato sapere in che

cosa consistano "gli ulteriori servizi a titolo gratuito da fornire alla Regione Basilicata" da parte della banca irlandese. Alla contestuale emissione del prestito obbligazionario occorre acquisire il preventivo conforme parere del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio presieduto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti. La delibera di Giunta è stata approvata il 17 Maggio 2004, l'estinzione della debitoria è fissata per il 1° Luglio 2004. Il Presidente del Comitato Interministeriale ha espresso il parere positivo?

@@

Yes, I save the world today

Si possono fare scoperte tanto preziose nei "pensieri" di Blaise Pascal quanto nella elaborazione (o pubblicità) di un sapone. E perciò voglio raccontarvi che una volta esistevano 60 varietà di mele: oggi ne sono rimaste tre (la Golden, la Verde e la Rossa). Una volta i polli ci mettevano tre mesi a diventare adulti; oggi dall'uovo al pollo venduto in un ipermercato passano solo 42 giorni e in condizioni atroci: 25 bestie per metro quadrato, nutrite di ansiolitici e antibiotici. Fino agli anni settanta si distinguevano dieci gusti diversi di Camembert Normanni; oggi al massimo tre per via della normalizzazione del latte pastorizzato. Non è opera tua, ma questo è il mondo in cui vivi. Nella Coca Cola (10 miliardi di euro, budget pubblicitario anno 2003) non si mette più coca,

ma ci sono acido fosforico e acido citrico per farla sembrare dissetante e creare una assuefazione artificiale. Le mucche da latte sono alimentate con foraggio insilato (che fermenta e provoca cirrosi) e antibiotici. Gli antibiotici creano ceppi batterici resistenti che sopravvivono poi nella carne venduta. Anche ai pesci di allevamento vengono fatte mangiare farine di pesce (nocive per loro quanto le farine di carne per i bovini) e antibiotici. In inverno le fragole transgeniche non gelano più grazie a un gene prelevato da un pesce dei mari freddi. Le manipolazioni genetiche introducono pollo nella patata, scorpione nel cotone, criceto nel tabacco, tabacco nella lattuga, uomo nel pomodoro. Intanto un numero crescente di trentenni si ammala di cancro del rene, del-

l'utero, dell'intestino, della tiroide, e i medici non sanno perché. Nei bambini si sono osservati un aumento di leucemie, una recrudescenza di tumori cerebrali, epidemie di bronchioliti ricidive nelle metropoli. Secondo il Professor Luc Montagnier, la diffusione dell'Aids sarebbe dovuta non solo alla trasmissione del virus Hiv, ma anche a una serie di concause "legate alla nostra civiltà" tra le quali ha menzionato "l'inquinamento" e "l'alimentazione", che indebolirebbero le nostre difese immunitarie. Ogni anno la qualità dello sperma peggiora; la fertilità umana è minacciata. Questa civiltà basata su falsi desideri è, forse, destinata a scomparire. Dove lavori tu circolano informazioni privilegiate. E quindi scopri che esistono lavatrici indistruttibili che nessun pro-

duttore vuol lanciare sul mercato; che un tizio ha inventato una calza che non si smaglia e una grande marca di collant gli ha comprato il brevetto per distruggerlo; che anche il pneumatico anti foro resta nei cassetti (a prezzo di migliaia di incidenti mortali ogni anno); che la lobby petrolifera fa tutto quanto in suo potere per ritardare la diffusione dell'automobile elettrica; che il dentifricio è un prodotto inutile perché la pulizia dentaria dipende esclusivamente dalla spazzolatura, mentre la pasta serve solo a rinfrescare l'alito; che i detersivi per lavastoviglie si equivalgono tutti, tanto è la macchina che fa il lavaggio; che i compact disc si rigano quanto i vinili; che la carta stagnola è più contaminata dell'amianto; che la formula delle creme solari è rimasta inva-

riata dal dopoguerra, nonostante la recrudescenza dei melanomi maligni (le creme solari proteggono dagli Uvb, ma non dai nocivi Uva); che la campagna pubblicitaria della Nestlé per rifilare latte in polvere ai neonati del terzo mondo ha provocato milioni di morti (perché i genitori mescolavano il prodotto con acqua non potabile). Non l'hai voluta tu tutta questa infelicità artificiale. Ma tu non hai neanche fatto niente per rendere più interessante il mondo. Anche tu, perciò, come il mondo intero, sei colta in flagrante in peccato mortale. E la punizione divina è nota: l'Inferno in cui vivi. Comunque, ciò che non siamo in grado di cambiare, dobbiamo almeno descriverlo.

Stefania De Robertis

A proposito del P.R.G. della città di Matera

MATERA. Nell'anno 2000 il Consiglio Comunale adotta il Piano Regolatore Generale della città, firmato dall'Arch. Gianluigi Nigro con una stesura definitiva datata Luglio 1999. Il Piano era atteso da diversi anni e, come spesso accade quando gli interessi sono ingenti e i tempi della politica inadeguati, quando vide la luce era già superato da situazioni di fatto. A proposito degli spazi extraurbani, singolare potrà risultare il paragone con la situazione odierna: 1) **Luogo LEId/1, Picciano A.** Borgo rurale di impianto non recente a morfologia riconoscibile ed a bassa densità di abitanti ai margini delle emergenze naturali della gravina di Picciano e della collina di Timmari. Obiettivi di progetto: tutela del Borgo con mantenimento dell'assetto attuale, valorizzazione degli elementi tipologici originari ed eventuale stratificazione; 2) **Luogo LEId/2, Picciano B.** Borgo rurale di impianto non recente a morfologia riconoscibile ed a bassa densità di abitanti ai margini dell'emergenza naturale della collina di Timmari. Obiettivi di progetto: tutela del Borgo con mantenimento dell'assetto attuale, valorizzazione degli elementi tipologici originari; 3) **Luogo LEId/3, La Martella.** Borgo rurale di impianto non recente a morfologia ricono-

scibile con valenza storico-testimoniale. Localizzato in area agricola pianeggiante blandamente ondulata. Obiettivi di progetto: Tutela del Borgo con mantenimento dell'assetto attuale, valorizzazione degli elementi morfotipologici originari ed eventualmente stratificazione; 4) **Luogo LEId/4, Borgo Venusio.** Borgo rurale di impianto non recente a morfologia riconoscibile con valenza storico-testimoniale localizzato lungo la viabilità di collegamento territoriale SS 98 in area agricola pianeggiante, blandamente ondulata. Obiettivi di progetto: tutela del Borgo con mantenimento dell'assetto attuale, valorizzazione degli elementi morfotipologici originari ed eventuale stratificazione; 5) **Luogo LEAi/1, La Martella Ovest.** Area pedecollinare prevalentemente agricola, delimitata dalla Gravina di Picciano, dal borgo rurale de La Martella, dall'area di primo impianto denominata Ecopolis e dall'area produttiva dell'ASI. L'area risulta caratterizzata da una buona accessibilità sia per quanto riguarda le infrastrutture esistenti sia per le infrastrutture proposte da ipotesi settoriali. Obiettivi: L'area è compresa nell'Ambito extraurbano a paesaggio consolidato agricolo - EAd e risulta idonea, per morfologia ed accessibilità, alla rea-

lizzazione di un solo intervento contiguo finalizzato a particolari attività sportive all'aria aperta: ippodromo, golf, polo; 6) **Luogo LEAi/2, Matera nord.** Area prevalentemente agricola, localizzata nella parte settentrionale del territorio comunale di Matera, adiacente alla viabilità territoriale principale di collegamento con la SS 99 a nord e la SS 7 a est. Obiettivi del progetto: L'area è compresa nell'Ambito extraurbano a paesaggio consolidato agricolo - EAd - e risulta idonea, per morfologia ed accessibilità, alla realizzazione di un solo intervento contiguo finalizzato a particolari attività sportive all'aria aperta: ippodromo, golf, polo; 7) **Luogo LEAi/3, Matera nord-est.** Area prevalentemente agricola, localizzata nella parte settentrionale del territorio comunale di Matera, adiacente alla viabilità territoriale principale di collegamento con la SS99 a nord e la SS 7 a est. Obiettivi di progetto: L'area è compresa nell'Ambito extraurbano a paesaggio consolidato agricolo - EAd - e risulta idonea, per morfologia ed accessibilità, alla realizzazione di un solo intervento contiguo finalizzato a particolari attività sportive all'aria aperta: ippodromo, golf, polo; 8) **Luogo LEEi/1, Madonna di Picciano.** Rilievo collinare isolato con

copertura boschiva, colture agrarie estensive, caratterizzato dalla presenza del Santuario della Madonna di Picciano e del sito panoramico. Obiettivi di progetto: tutela dei caratteri naturali e paesaggistici e valorizzazione del sito panoramico mediante interventi di rimboschimento e realizzazione di un sito di relazione; 9) **Luogo LEEi/2, Sponda orientale Lago di San Giuliano.** Territorio lievemente ondulato della sponda orientale del Lago di San Giuliano con presenza di elementi di pregio naturalistico e di valore testimoniale. Obiettivi di progetto: tutela dei caratteri naturali e paesaggistici e valorizzazione del luogo tramite interventi di rimboschimento e di attrezzamento leggero per usi ricreativi all'aria aperta; 10) **Luogo LEEi/3, Grotta dei Pipistrelli.** Territorio prevalentemente pianeggiante o lievemente in pendenza del crinale a margine ovest della città e della Gravina di Matera con presenza di elementi di interesse testimoniale. Obiettivi di progetto: tutela dei caratteri naturali e paesaggistici e valorizzazione del luogo attraverso la realizzazione di uno spazio di relazione ed interventi di attrezzamento leggero per usi ricreativi all'aria aperta; 11) **Luogo LEMi/1, Serra Rifusa.** Versanti acclivi della Collina di Serra

Rifusa, ad alta sensibilità paesistica ed idrogeologica. Obiettivi di progetto: Valorizzazione del Luogo attraverso la sistemazione erborata dei versanti. Realizzazione di attrezzature per funzioni ricettive: grande albergo e funzioni di residenza collettiva e socio-sanitaria, case di cura, case per anziani, con impatto percettivo da valle rispettoso della linea di crinale della collina; 12) **Luogo LEMi/2, Pantano.** Territorio di pianura blandamente ondulato a margine dell'Asse commerciale Matera nord con colture agrarie estensive ad alta sensibilità percettiva. Obiettivi di progetto: realizzazione del "Viale Monumentale della Gravina di Matera" mediante il raddoppio della viabilità esistente lungo la Gravina. Sistemazione paesaggistica e vegetazionale delle attrezzature e del verde lungo il "Viale Monumentale" e nell'intero luogo. Realizzazione del Parco dello Sport attraverso l'inserimento, accompagnato da studio paesaggistico-percettivo, di impianti sportivi all'aria aperta ed al chiuso in tipologie speciali (Palazzo dello Sport, Stadio, piscina, palestre, etc.).

(1. continua)

Nicola Piccenna

Definizione dell'appetito

Il moto e la vita producono, in ogni corpo vivente, una continua perdita di sostanza: il corpo umano, macchina così complessa, presto sarebbe fuori servizio se la Provvidenza non vi avesse posto una molla che l'avverte del momento in cui le sue forze non sono più in equilibrio coi bisogni. Questo avvisatore è l'appetito. Con tale parola si designa il bisogno di mangiare. L'appetito si annuncia con un po' di languore nello stomaco e una leggera sensazione di stanchezza. Nello stesso tempo, l'animo

cerca cose analoghe ai suoi bisogni: la memoria ricorda le cose che hanno lusingato il suo gusto; la fantasia quasi le vede: c'è in tutto questo qualcosa del sogno. Tale stato è piacevole; e noi abbiamo udito migliaia di iniziati esclamare con gioia: "che fortuna avere un buon appetito quando c'è la certezza di far presto un pranzo eccellente!". Frattanto l'apparato della nutrizione si commuove: lo stomaco diventa sensibile: i succhi gastrici si eccitano: la bocca si riempie di un'acquolina e tutte le facoltà

digerenti si preparano alle armi, come soldati i quali non aspettano che un comando per agire. Ancora pochi momenti e avremo moti spasmodici, si sbadigliera, si soffrirà, avremo fame. Tutte le sfumature di questi diversi stati si possono osservare in ogni sala dove il pranzo si fa aspettare. Sono talmente naturali, che la buona educazione non può nascondere i sintomi; e io ne ho ricavato la sentenza: di tutte le qualità del cuoco, la più necessaria è la puntualità!

Orologio

In Italia per trent'anni, sotto i Borgia, ci sono state guerre, terrore, assassini e spargimenti di sangue eppure sono nati Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera ci sono stati cinquecento anni di pace e democrazia, e che cosa è stato prodotto? L'orologio a cucù.

Corre voce

Ha detto Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia: "... che le Banche Popolari devono mettersi insieme, perché così piccole non possono andare lontano". Roberto Mazzotta, Presidente della Banca Popolare di Milano, ha l'intenzione di inglobare la Banca Popolare dell'Emilia Romagna. La Banca modenese capitalizza in borsa due miliardi di euro ed ha 63 mila soci. La Banca milanese ha settantamila soci ma capitalizza 1,23 miliardi di euro. Nelle assemblee della Banche popolari si vota però per testa e a Milano la partecipazione dei dipendenti-soci assicura la presenza di quattromila azionisti; contro i mille e cinquecento a cui si arriva a Modena. E in un'assemblea del genere i modenesi sarebbero in balia dei milanesi. L'ostacolo alla fusione è Antonio Fazio. Il Governatore preferirebbe una fusione tra Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di lodi che è una Banca con gravi problemi di sottopatrimonializzazione.

Vivendo accanto ai signori di Medellín

Confucio ha detto: "I muri più solidi crollano per colpa di piccole crepe". La prima crepa nell'impero di Agha Sahib (proprietario della Bank of Credit and Commercials International) compare una notte di Ottobre in una villa di Tampa, in Florida, sulle sponde del Golfo del Messico. Due giovani e brillanti finanzieri americani hanno deciso di sposarsi. Kathleen C. Erickson, una ragazza molto carina e elegante, e Robert Musella, suo futuro sposo, entrambi rampolli del jet set locale, hanno programmato bene le cose: hanno affittato a peso d'oro l'Innis Resort (campi da golf, tre piscine olimpioniche e un gruppo di ville lussuose), il Club più esclusivo di Tampa. Per tutta la giornata di Sabato i jet privati e gli aerei di linea riservati per l'occasione scaricano all'aeroporto di Tampa la folla di invitati scelti che le limousine conducono alle rispettive ville. La festa ha inizio il giorno dopo con

un pranzo sontuoso, concerti e attrazioni varie. Ma prima della cena di gala, il fidanzato si dirige verso un gruppo di amici intimi. Sottovoce li informa che in un hotel vicino è prevista una festa particolare, riservata agli uomini, a cui avrebbero preso parte belle e giovani donne sconosciute a disposizione degli invitati. "Si tratta" dice Musella "di seppellire degnamente la mia vita da scapolo". I felici prescelti spariscono discretamente e le limousine li conducono al centro di Tampa; il festino deve aver luogo al ristorante MacBeth, all'ultimo piano della torre NCNB. I primi sei piani della torre sono occupati esclusivamente da garages; le limousine sfilano all'interno. Al sesto piano, un butler in livrea ferma ogni vettura per verificare, lista alla mano, il nome dell'occupante e la indirizza verso il settimo piano. Qui, un gruppo di giovani impeccabilmente vestiti, con occhiali da sole e rivoltella sotto le ascelle, attende le limou-

sine. Gli invitati, a intervalli regolari di qualche minuto, vengono strappati dalle vetture, piazzati faccia al muro, perquisiti e ammanettati. Il capo del gruppo accoglie ognuno con la medesima amabile formula: welcome to Tampa. You're under arrest e, a ognuno recita la formula dell'emendamento Miranda: "Avete la facoltà di non rispondere a qualsiasi domanda la cui risposta potrebbe essere pregiudizievole nel corso del vostro processo". Passato l'effetto sorpresa, la maggior parte degli invitati ammanettati scoppia a ridere, credendo in una nuova e simpatica beffa del loro amico Musella. Purtroppo si sbagliano! I giovani appartengono ai servizi di inchiesta speciali delle dogane americane; Musella e la bella Kathleen sono agenti segreti infiltratisi da tre anni nel cartello di Medellín, e sono divenuti amici intimi di Pablo Escobar. Robert Musella, il cui vero nome è Robert Mazur, è un attore nato e anche

uno dei veri, grandi eroi della lotta contro il crimine organizzato. Per tre anni, in ogni istante del giorno e della notte, ha rischiato una morte orribile vivendo accanto ai signori di Medellín. Quindi Mazur diventa nuovamente il modesto funzionario che è sempre stato. Tutti i suoi conti bancari vengono chiusi dalle autorità, restituisce i regali ricevuti e rientra a Washington. Sono indispensabili un carattere ben temprato e una devozione alla cosa pubblica fuori del comune per resistere alle tentazioni quasi inumane legate al lavoro di un agente, trasformato per qualche anno in un multimilionario, libero di agire e lontano da ogni controllo. Fra gli uomini caduti nella trappola vi è la maggior parte dei quadri della BCCI incaricati delle operazioni di riciclaggio dei miliardi di dollari appartenenti ai cartelli della cocaina.

GIORNALE DELLA SERA

Anno I - N.4 ----- 2-Luglio-2004

Direttore Responsabile
Nino SangerardiEditore
Associazione Culturale "Il Nibbio"
Via Eraclea, 4 - Matera

e-mail: giornaledellasera@hotmail.com

Stampa
Grafiche Paternoster
Via del Commercio s.n.
75100 MATERARegistrazione N. 227 del 17.06.2004
Tribunale di Matera

Lettera al Governatore della Lucania

Egregio Presidente, con la presente ti annuncio l'imminente chiusura della Ditta INERCO srl, produttore di inerti e calcestruzzi, con sede legale in Tricarico e stabilimento presso lo Scalo di Grassano. La quale, non avendo aderito al sistema imposto dagli Uffici regionali, nel rilascio di concessioni di materiale inerte dagli alvei fluviali, è costretta a cessare l'attività per mancanza di materia prima.

Da circa dieci anni denuncio il sistema delle concessioni "virtuali" vigente presso la Regione Basilicata. Un sistema finalizzato ad eludere la vigente legge regionale 12/79. Come il documento "Valutazioni preventive e Studi d'impatto" approntato di recente dal Dipartimento

Ambiente e Territorio. Documento in netto contrasto con le leggi: 183/89, 37/94, 365/2000 e con il D.P.R. del 14.4.1993. Documento del tutto simile al piano regionale estrattivo che ci è stato imposto dal 1995 in poi. Con la differenza che nel '95 fu fortemente contestato dalle Associazioni di categoria, mentre adesso viene da queste avallato. E' un sistema che funziona come ho spiegato nella denuncia del 15.12.2003, di cui allego copia. Un sistema che consente l'abusivismo e sta svilendo la categoria degli imprenditori del settore. Non avendo aderito a tale sistema, sono costretto a chiudere l'azienda. Con amarezza prendo atto dell'indifferenza dell'autorità giudiziaria e politica di fronte alle

mie denunce. Registro anche, Presidente Burbico, la totale noncuranza mostrata dalla tua esimia persona. Ho invocato, più volte e con fiducia, un tuo autorevole intervento che ritenevo indispensabile per abbattere questo sistema. Non so se non hai potuto o non hai voluto intervenire. Sappi comunque che il danno che questo sistema sta arrecando alla Comunità lucana è di gran lunga più grave di quello che sta subendo la mia azienda.

Chi intende operare nella legalità non trova alcuna tutela in questa regione. Perciò decido di chiudere. Con questa decisione perdo un'azienda di valore e qualità, cui ho dedicato una vita di lavoro, ma salvo la dignità: mia

personale, della mia famiglia, dei miei collaboratori.

Concludo esprimendoti tutta la mia indignazione. Da libero cittadino continuo la mia battaglia civile e mi preparo per quando suoneranno le campane a vespro. Ti saluto.

Tricarico, 1 Luglio 2004

Nicola Bonelli

N.B. Altri ragguagli, su questo disegno che oscura la Basilicata e l'Italia, li potrai cogliere visitando il sito: <http://xoomer.virgilio.it/fontamara>

Bonifica

"La burocrazia è una piaga che va sanata attraverso un'attenta e accurata bonifica. Una volta compiuta la bonifica sarà giusto e ragionevole operare, anche pesantemente, sulle strutture e sulle funzioni degli uffici pubblici, e sul comportamento dei dipendenti".

Vincenzo Apicella,

(Procuratore Generale della Corte dei Conti - ROMA. Giugno 2004)

GIORNALE DELLA SERA

Per abbonamenti, contattare:
giornaledellasera@hotmail.com

Ecco il caffè, luogo di nuova dimenticanza

Vi sono individui ai quali la natura ha negato una finezza di organi o una forza d'osservazione senza di cui anche i cibi più succulenti passano inavvertiti. La fisiologia ha già studiato la prima delle due varietà, mostrandoci che la lingua di quei disgraziati è poco provvista delle papille nervose destinate a inalare e apprezzare i sapori, che suscitano appena sensazioni vaghe. Essi sono, rispetto ai sapori, quel che sono i ciechi rispetto alla luce. Ma c'è una classe privilegiata che una predestinazione materiale

ed organica chiama ai godimenti del gusto. Ci sono individui che evidentemente sono venuti al mondo per veder male, camminar male, udir male, perché sono miopi, zoppi o sordi; e perché non dovrebbero esservene altri predisposti a provar più specialmente certe serie di sensazioni? Del resto, per poca attitudine che si abbia all'osservazione, s'incontrano ad ogni momento fisionomie che hanno l'impronta innegabile di un sentimento dominante, come un'impertinza sdegnosa, la soddisfazione di

sé, la misantropia, eccetera. La seconda varietà è formata dai distratti dagli ambiziosi e da quelli che vogliono occuparsi di due cose in una volta e mangiano solo per empirsi. Tale era, fra gli altri, Napoleone: era irregolare nei pasti e mangiava affrettatamente e male. Quando l'appetito si faceva sentire doveva essere soddisfatto subito e in qualsiasi ora a un suo cenno bisognava portargli pollo, costole e caffè. Ebbene il caffè è la casa aperta, a livello della strada, luogo della socialità facile,

senza responsabilità reciproca. Si entra senza necessità. Ci si siede senza stanchezza, si beve senza sete. Pur di non restare nella propria stanza. Voi sapete che tutte le disgrazie provengono dalla nostra incapacità di restare soli nella nostra stanza. Il caffè non è un luogo, ma un non-luogo, per una non-società, per una società senza solidarietà, senza interessi comuni: società del gioco... ed è perché si può andare al caffè a rilassarsi che si sopportano gli orrori e le ingiustizie di un mondo

senz'anima. Il mondo come gioco, dal quale ognuno può ritirarsi per esistere solo per sé stesso, luogo di dimenticanza - dell'oblio dell'altro - ecco il caffè.

Parole

L'uso corretto della lingua italiana è praticato solo dal 10% della popolazione. Nel 1975 un ragazzo secolarizzato conosceva 1500 parole, nell'anno 2003 ne conosceva solo 650. Ovviamente si pensa in base al numero delle parole conosciute.

"Benissimo. Ti avviso io quando esce il bando"

ROMA. A. Lui mi diceva soltanto: "C'è da fare questo, lo vuoi fare?" Chiedeva la disponibilità. "Sì, lo posso fare". "Benissimo. Ti avviso quando esce il bando". Mi avvisava del bando e in quel momento là mi dava l'importo. Io partecipavo e la gara poi me l'aggiudicavo. Questo era il sistema. Per tutte le gare è sempre stato così! Questo era il meccanismo. A fronte di questo io gli ho dato...

B. **Quante volte che lei ricordi? È riuscito un po' a ricostruire?**

A. Alcuni ricordi ce li ho... Infatti l'avevo annunciato prima il discorso del 20%, perché poi nell'andare del tempo non c'era più questa percentuale: lui chiedeva e io davvo. Non c'era trattativa. Non

c'era offerta, era solo richiesta. Perché da qui ci colleghiamo al discorso di diversificazione. Mi chiamava e mi diceva qual era la sua esigenza, del tipo "mi servono 20 mila euro, inventati qualche cosa".

B. **Inventati un servizio che può essere...**

A. Esatto: "Inventati un servizio da dove dobbiamo tirare fuori i soldi che mi servono". Ecco perché io giravo, mi informavo, quindi poi mi inventavo queste cose qua. Sono cose buone che la legge prevede e quindi lui mi diceva: "Vai avanti, fai il discorso..." ed io preparavo l'Azienda.

B. **Che significa preparare l'Azienda?**

A. Perché ci sono state società create ad hoc, create in quel momento.

B. **Per esempio?**

A. Una società lavoricchiava prima, ma erano fesserie.

B. **Poi invece fu dirottata...**

A. Data l'idea, lui poi metteva in moto i suoi meccanismi. Mi diceva "Faremo un appalto di 200 mila euro, ti avviso quando uscirà il Bando". Mi avvisava quando c'era il Bando, io partecipavo alla gara e vincevo.

B. **Quanti soldi le ha richiesto il Direttore Generale?**

A. Mi chiedeva 15 mila euro e io glieli davvo, mi chiedeva 10 mila euro e io glieli davvo. In quel periodo là gli diedi diversi soldi ma non in contanti, ma tramite lavori che gli ho effettuato nello studio privato, l'ho ristrutturato tutto, e la villa dove abita gliel'ho ristrutturata tutta.

B. **La villa?**

A. Sì.

B. **Dove abita lui proprio?**

A. Sì, là abita lui e la figlia. Li sono due livelli. Tra tutte e due le cose mi sembra sia costato intorno ai 200-300 mila euro.

B. **L'avete costruita la villa o ristrutturata?**

A. Ristrutturata totalmente, là c'è una villa poi c'è tutto un garage enorme. Quello l'abbiamo fatto di sana pianta.

B. **Lei ha pagato con assegni o in contanti?**

A. Contanti no, perché erano cifre importanti, io non ho la disponibilità degli estratti conto ma penso che... stiamo parlando di un volume d'affari intorno a quattro milioni di euro.

B. **Incassato per lavori fatti in merito agli appalti?**

A. Sì. A lui gli avrò dati circa

un milione di euro tra lavoro e soldi. Non c'è mai stato un lavoro non fatto.

B. **Questo rapporto fino a quando è durato?**

A. Fino a quando il Direttore Generale era in azienda.

Giustizia

Si è detto che l'ingiustizia è più potente della giustizia; ma ora, dissi, se proprio la giustizia è sapere e pregio sarà anche facile vedere che è più valida dell'ingiustizia, se appunto l'ingiustizia è ignoranza.

(Platone)

L'azione pubblicitaria RAI/Regione Basilicata

POTENZA. L'oggetto è: "Campagna di comunicazione e promozione dell'offerta turistica su canali Tv e Radio Rai nell'anno 2004". La Giunta Regionale considerato che nel corso del 2003, usufruendo di riduzioni tariffarie concesse alla Basilicata, sono state attuate due campagne pubblicitarie sulle reti Rai che "... hanno riscosso largo consenso tra gli operatori turistici regionali ed hanno sicuramente

contribuito alla maggiore conoscenza delle risorse turistiche della regione; vista la proposta della Sipra, concessionaria della pubblicità su canali Rai, relativa a un'offerta per una campagna di comunicazione da realizzare nell'ambito di programmi radiotelevisivi di successo su canali Rai nel corso del 2004; e tenuto conto degli ottimi risultati in termini d'immagine raggiunti con precedenti già collaudate col-

laborazioni con mass media nazionali: delibera di aderire alla proposta della società Sipra". L'offerta presentata dalla concessionaria della Rai è questa: 263.500,00 euro, oltre Iva al 20%; "... a fronte della vastità del target raggiungibile, del numero e della importanza nei passaggi offerti". Chi ha curato (o dovrebbe curare) l'adesione alla proposta della Rai è l'amministratore unico dell'APT (Azienda per la Pro-

mozione Turistica) attraverso la sottoscrizione di una convenzione. Il piano di comunicazione Rai/Regione Basilicata per il periodo 2004 è quello che si può leggere nella tabella che pubblichiamo. Forse è utile fare poche semplici domande. Per esempio: la delibera della Giunta è stata adottata alle ore 14.40 del 10 Maggio 2004. Aderire a una campagna di promozione turistica a fine Maggio non è un po' troppo

fuori tempo? All'interno della proposta della Sipra-Rai non è dato leggere quando (il giorno, l'ora, il mese) la campagna pro-Basilicata andrà in onda sulle reti Rai. Possibile che nel documento dell'offerta della Tv di Stato non sia stata inserita la cronologia, il dettaglio, dei "passaggi promozionali" in così tante belle trasmissioni? Misteri del marketing strategico anno 2004, ideato e finanziato dalla Giunta regionale.

Amore liquido

"La solitudine genera insicurezza, ma altrettanto fa la relazione sentimentale. In una relazione puoi sentirti insicuro quanto saresti senza di essa o anche peggio. Cambiano solo i nomi che dai alla tua ansia". I protagonisti di questo libro sono gli uomini e le donne nostri contemporanei, che anelano la sicurezza dell'aggregazione e una mano su cui poter contare nel momento del bisogno. Eppure sono gli stessi che hanno paura di restare impigliati in relazioni stabili e temono che un legame stretto comporti oneri che non vogliono né pensano di poter sopportare. Nel nostro mondo di individualismo rampante, le relazioni presentano i loro pro e contro. Vacillano costantemente tra un dolce sogno e un orribile incubo, e nessuno può mai dire quando l'uno si trasforma nell'altro. Quasi sempre le due manifestazioni coabitano, sebbene a livelli diversi di coscienza. In uno scenario di vita liquido-moderno, le relazioni sono forse le più diffuse, acute, sentite e sgradevoli incarnazioni dell'ambivalenza. Se le relazioni non

sono più meritevoli di fiducia si tende inevitabilmente a sostituire la partnership con le "reti". Ma anche così acquietarsi e stabilizzarsi si rivela più difficile di prima, perché ora mancano le doti che servirebbero per far funzionare la cosa. Essere sempre in movimento, un tempo un privilegio e una conquista, diventa un obbligo. Andare sempre di corsa, un tempo un eccitante avventura, si trasforma in una fatica massacrante. E cosa più importante, quella fastidiosa incertezza e quella confusione opprimente, che la velocità avrebbe dovuto spazzare via, si rifiutano di sparire. La facilità del disimpegno e l'interruzione su richiesta dei rapporti non riduce i rischi, semplicemente li distribuisce - insieme alle angosce che sempre li accompagnano - in modo diverso. Questo libro è dedicato ai rischi del vivere insieme, e in disparte, nel nostro mondo liquido-moderno. È il nuovo, originale libro di uno dei più influenti sociologi del nostro tempo. ("Amore liquido", di Zygmunt Bauman, Editori Laterza, 16,00 euro)

Cambio a sei marce

La Fiat innesta la sesta marcia. In che senso? A partire dall'anno 2006, sui suoi modelli manterrà in prevalenza cambi a sei marce prodotti dalla Getrag, società tedesca leader mondiale del set-

tore, che ha uno stabilimento a Modugno, provincia di Bari. E proprio nel capoluogo pugliese da qualche giorno fervono i lavori per ampliare la struttura industriale tedesca, costruendo una

nuova linea produttiva per i cambi a sei marce da usare sulle piccole e medie automobili. L'investimento complessivo è di 100 milioni di euro. E la FIAT-SATA di Melfi?

Sulla difficoltà ad amare il prossimo

L'invito ad "amare il prossimo tuo come te stesso", è uno dei principi di fondo della vita civile. È anche quello maggiormente contrario al genere di ragioni che la civiltà promuove: la ragione dell'egoismo, e quella della ricerca della felicità. Questo principio fondante della civiltà potrebbe essere accettato come sensato, fatto proprio e messo in pratica solo qualora ci si arrenda all'ammonimento teologico credere quia absurdum - credici perché è assurdo. In breve: per essere dotati di amore di sé, ci occorre essere amati. Il rifiuto dell'amore - il diniego dello status di oggetto degno di

essere amato - genera odio di sé. L'amore di sé si costruisce con i mattoni dell'amore offertoci da altri. E qualora si utilizzino altri materiali, devono essere ricalchi, per quanto ingannevoli, di tale amore. Altri devono amarci prima che noi possiamo iniziare ad amare noi stessi. E come facciamo a sapere di non esser stati snobbati o scartati come un caso senza speranza; che l'amore c'è, potrebbe venire, verrà; che ne siamo degni e quindi abbiamo il diritto di gustare e indulgere all'amour de soi? Lo sappiamo, crediamo di saperlo, e veniamo rassicurati sul fatto che tale convin-

zione non sia errata quando gli altri ci parlano e ci ascoltano. Quando ci ascoltano con attenzione, con un interesse che tradisce/segna una disponibilità a rispondere. In questi casi, recepiamo che siamo rispettati. Riteniamo, cioè che ciò che pensiamo, facciamo o intendiamo fare sia rilevante. Se altri mi rispettano, è ovvio che deve esserci in me qualcosa che solo io posso offrire ad altri; e ovviamente esistono degli altri che sarebbero ben contenti di ricevere ciò che io posso offrire loro. Non sono una nullità, facile da rimpiazzare e gettare via. Io faccio la differenza, non

solo per me ma anche per altri. Ciò che dico e ciò che sono e faccio conta - e questo non è soltanto un volo della mia fantasia. Qualunque cosa ci sia nel mondo che mi circonda, quel mondo sarebbe più povero, meno interessante e meno promettente qualora io dovessi improvvisamente cessare di esistere o andarmene altrove. Se questo è ciò che ci rende degli adeguati e appropriati oggetti di amore di sé, allora l'invito ad "amare il nostro prossimo come noi stessi" (vale a dire, ad aspettarsi che il prossimo desideri essere amato per le stesse ragioni che stimolano il nostro amore di sé)

invoca il desiderio del prossimo di vedere riconosciuta e confermata la propria dignità in quanto depositario di un valore unico, insostituibile e non smaltibile. Tale invito ci induce a presumere che il nostro prossimo rappresenti effettivamente tali valori, almeno fino a prova contraria. Amare il prossimo come amiamo noi stessi significherebbe dunque rispettare la reciproca unicità: apprezzare il valore delle nostre differenze, le quali arricchiscono il mondo che tutti insieme abitiamo, rendendolo un luogo più affascinante e godibile.

Maria Francesca Orsini